
**Proposta di legge C. 1930 recante L 84/2024:
Disposizioni urgenti sulle materie prime
critiche di interesse strategico**

MEMORIA UTILITALIA

Onorevole Presidente,

Onorevoli Deputati,

Utilitalia – *Federazione che associa circa 400 imprese dei settori energetico, idrico e ambientale* - ha accolto con favore il [Decreto Legge 25 giugno 2024, n. 84](#), recante *Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico*, finalizzato all'attuazione di un sistema di governo per l'approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e strategiche (MPC), così come definite dal regolamento (UE) 2024/1252.

L'approvvigionamento sicuro e sostenibile di tali elementi, per l'Unione Europea, è un obiettivo strategico assolutamente rilevante in questo momento storico caratterizzato da tensioni geopolitiche e dalla necessità di garantire sicurezza al nostro sistema produttivo.

Le associate a Utilitalia in questo contesto operano su più piani distinti ma tra loro sinergici:

- come produttori di energia – *le associate Utilitalia nel 2022 rispetto alla produzione nazionale di energia elettrica pari a 284 TWh ne hanno prodotti quasi 47 TWh, di cui il 78% rinnovabile* - e gestori della distribuzione elettrica sono interessate in qualità di utilizzatori di tecnologie che utilizzano MPC e quindi contribuiscono a definirne i fabbisogni in tale settore strategico per la transizione energetica e la sua digitalizzazione;
- come gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani – *le associate ad Utilitalia servono circa il 55% della popolazione* - e come attori dell'economia circolare, sono una componente indispensabile nella catena di approvvigionamento, in particolare attraverso la raccolta e il recupero dei RAEE;
- come gestori del servizio idrico - *le associate ad Utilitalia servono circa l'80% della popolazione* -, attraverso il processo di depurazione delle acque producono i fanghi di depurazione, i quali contengono fosforo.

Per tali ragioni, varie imprese associate sono già da tempo orientate a sviluppare soluzioni impiantistiche che favoriscono il recupero di materie prime da rifiuti, nell'ottica della priorità del riciclo rispetto all'estrazione di nuove risorse vergini e in coerenza con gli indirizzi europei. Come Federazione siamo impegnati su diversi tavoli istituzionali per dare il nostro contributo di know-how e conoscenza.

Nello specifico, accogliamo con favore il fatto che anche i progetti di riciclaggio delle materie prime strategiche rientrino tra quelli potenzialmente strategici e di pubblico interesse nazionale, come anche le opere e gli interventi necessari alla loro realizzazione siano qualificate come di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

L'istituzione presso i ministeri competenti di tre punti unici nazionali di contatto per il rilascio delle autorizzazioni all'estrazione, al riciclaggio o alla trasformazione di materie prime critiche strategiche, nonché la definizione di un periodo di tempo per le procedure e i termini per il rilascio dei titoli abilitativi, che non superino i 10 mesi per il riciclaggio (8 mesi se si tratta di estensione di progetti già autorizzati o di procedimenti avviati e ancora pendenti) rappresentano importanti elementi di razionalizzazione e di semplificazione di tali processi autorizzativi.

Cogliamo però l'occasione per ribadire che oltre agli interventi in materia di semplificazione normativa è necessario anche un sostegno economico al comparto del riciclaggio.

Partiamo da alcuni dati di contesto: gli obiettivi europei del *Critical Raw Material Act* che mirano alla copertura del 25% del fabbisogno UE nel 2030 con il riciclo sono estremamente ambiziosi e non sembrano a oggi supportati da analisi di scenario realistici. Al riguardo, l'esempio del nostro paese mostra come in Italia

l'impiantistica per il recupero delle materie critiche sia ancora da sviluppare, in particolare per il completo sfruttamento della catena del valore, e come sia ancora da sviluppare una logistica adeguata che possa mettere a disposizione rifiuti da riciclare in quantità sufficiente a raggiungere quelle economie di scala che consentono la sostenibilità degli investimenti. Le tecnologie attualmente disponibili per l'estrazione completa delle MPC sono ancora costose e il loro sviluppo richiede investimenti significativi.

Per queste ragioni sono necessari degli interventi a sostegno del settore, che potrebbero essere rappresentati da sgravi fiscali, il supporto al mercato di materiali derivanti dal riciclo, altri incentivi riservati all'economia circolare quali ad esempio l'allargamento dei certificati di efficienza energetica anche all'attività di riciclaggio di MPC. Inoltre, va incentivata la raccolta dei rifiuti elettronici (RAEE), concreto esempio di urban mining, fino a raggiungere gli obiettivi europei con una riforma della normativa, la piena applicazione del principio di Responsabilità Estesa del Produttore e il contrasto a circuiti non autorizzati di raccolta.

Da ultimo poniamo un ulteriore punto di attenzione: come si coordinerà l'attività dell'istituendo Comitato tecnico per le materie prime critiche e strategiche presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy con il "Tavolo nazionale per le materie critiche", istituito con decreto interministeriale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il 15 settembre 2022, che ha già il compito di definire il fabbisogno nazionale e di formulare proposte utili alla creazione delle condizioni normative, economiche e di mercato per un approvvigionamento sicuro e sostenibile delle MPC.

Tale coordinamento sarà indispensabile per far sì che il monitoraggio economico, tecnico e strategico della supply chain e delle esigenze di approvvigionamento di Materie Prime critiche e strategiche tengano conto anche delle istanze del mondo produttivo e delle Utilities.



www.utilitalia.it

UTILITALIA | Piazza Cola di Rienzo 80/A | 00192 Roma